

ECONOMIA

Industria Reggono solo le medie imprese

L'ANALISI sull'industria toscana condotta da Unioncamere e Confindustria per il primo trimestre 2013 conferma che l'andamento dell'economia è ancora preoccupante. I dati regionali indicano un andamento complessivo che riguarda anche nell'Empolese Valdelsa, salvo per una nostra più spiccata attitudine all'export che in parte attutisce gli effetti negativi. «Solo le medie imprese (50-249 addetti) — dice l'analisi — hanno dato maggiore prova di resistenza, con un calo della produzione contenuto (-1,6%) rispetto a un quadro complessivo che vede le piccole e le grandi imprese accusare rispettivamente una diminuzione del 6,3% e del 5,3%. La maggior parte degli indicatori mostra un sistema manifatturiero in affanno, nel quale gli unici spunti positivi vengono ancora una volta dalla domanda estera. Le vendite fuori dai confini si sono mantenute in terreno positivo, ma la debole crescita registrata sui mercati esteri, che scende al +1,0% dal +1,4% del precedente trimestre, non riesce ad arginare il crollo della domanda interna». Nella valutazione dei singoli settori, si salva la farmaceutica, peraltro non presente nella nostra zona. Se la cavano soltanto l'alimentare (-3,2%) e le calzature (-1,2%), che hanno contenuto la flessione della produzione. Le perdite più gravi sono accusate dai comparti del tessile (-9,6%), dell'abbigliamento (-8,3%), del legno e mobilio (-9,3%), dei metalli (-7,4%), dei mezzi di trasporto (-7,3%), dell'elettronica (-7,2%) e dei minerali non metalliferi (-6,9%). Peggiora anche la pelletteria, con la produzione in calo del 5,5% dopo il lieve incremento rilevato a fine 2012 (+0,4%).

